

Quotidiano della  
festa de LA TRACCIA

**N° 1**



29 Maggio 2015



## **Anche noi ci siamo**

È venerdì, il nostro stand non è ancora ultimato, questo numero che state leggendo è uscito in ritardo (doveva essere pronto ieri) e l'ultimo numero del giornale sarà pubblicato con ritardi mai visti (però arriverà, aspettate!). Embé? Siamo ancora qui, a provarci, a far nascere una cosa bella, che è la festa de La Traccia. Siamo qui con i genitori che regalano il loro tempo per montare la zona cucina ricevendo probabilmente in cambio soltanto un mal di schiena. Siamo qui anche con i professori che tornano fanciulli, e si vede dagli occhi, montando le mostre, dipingendo, sporcandosi i vestiti con la vernice e che condividono la loro passione con noi, riscoprendola. Non siamo perfetti, ce ne siamo accorti e probabilmente ve ne accorgete anche voi. Vogliamo semplicemente invitarvi a vedere quello per cui ragazzi, professori e genitori lavorano da due settimane e in certi casi anche da settembre. Siamo qui con le energie di cui disponiamo a raccontare il tesoro che è nelle mostre, dalle elementari ai licei, ma anche tra i volti dei volontari, che ogni anno stupiscono. E soprattutto perché questi giorni siano per noi, nelle difficoltà e negli impegni, un continuo incontro con quello che ci affascina. Quindi anche noi ci siamo. Presenti!

*Francesco Tomasoni, III Scientifico, Francesco D'Anna, II Scientifico*

## Come nasce un giornale

Il titolo della festa di quest'anno nasce dall'imprevedibile iniziativa di alcuni studenti della scuola media Vest di Clusone che qualche mese fa hanno fondato un giornale dal titolo *Adsum*. Abbiamo incontrato il preside, Stefano Nembrini, per farci raccontare quanto è accaduto.

COM'È NATO IL GIORNALE *ADSUM*?

Il giornale è nato in maniera impreveduta dall'iniziativa di alcuni ragazzi. Dopo un lungo periodo di lavoro sull'attualità e sul fondamentalismo, avendo anche usato come strumento lo speciale di *Arrow* sugli attentati di Parigi, alcuni alunni di terza mi si sono presentati un giorno chiedendo di stampare questo giornale, che avevano chiamato *Adsum*: in esso avevano rischiato un giudizio, giocandosi personalmente (ad esempio intervistando persone in strada in merito ai fatti di Parigi), tentando di andare a fondo di ciò che stava succedendo nel mondo.

COSA HA SIGNIFICATO PER TE ESSERE "PRESENTE" A CLUSONE QUEST'ANNO?

Innanzitutto è stato continuare a dire sì, esattamente come il primo sì detto alla proposta

che mi era stata fatta tre anni fa, ovvero di iniziare quest'avventura. Essere presenti è quindi dire di sì alla proposta della realtà, ogni mattina e in ogni luogo.

HAI VISTO UNA MATURAZIONE NEI RAGAZZI DOPO L'INIZIO DEL GIORNALE?

La maturazione non è avvenuta dopo, ma durante; maturare non ha significato arrivare ad giudizio più elaborato o raffinato, ma la scoperta dei ragazzi di poter esser "presenti" alla realtà. Durante questi mesi ho visto che questa vicenda non è stata solo una parentesi: la possibilità aperta dal giornale è continua, studiando per preparare l'esame o incontrando Ungaretti.

PERCHÈ DIRE "PRESENTE!" È LA RISPOSTA PIÙ VERA?

Perché la storia ci insegna che ciò che è stato più incisivo è stato l'*Adsum* di alcuni uomini, da san Benedetto ai martiri del passato o di oggi, fino ad un ragazzino in una classe di Clusone.

*Davide Carrara III scientifico, Dario Bonati IV scientifico*

## Ritrovarsi nell'epoca di Boccaccio



"Immaginatevi che due persone su tre tra i vostri più stretti conoscenti muoiano nel giro di pochi mesi. Che le autorità politiche e religiose di riferimento vengano meno e subiscano un tracollo improvviso. Che scoppi una lunga e sanguinosa guerra nel vostro paese...". Con questa provocazione ha inizio la mostra di III scientifico intitolata *Per aspera ad astra (Boccaccio, tra Amore e Fortuna)*. Questa situazione di crisi si era creata nel Trecento, all'epoca di Boccaccio. Grazie alle novelle che compongono il *Decameron*, ovvero la sua opera più importante, abbiamo incontrato l'autore e la sua mentalità. Leggendolo durante le lezioni ognuno di noi è riuscito a trovare nei personaggi alcuni comportamenti che caratterizzano tuttora l'uomo; per questo motivo attraverso la

nostra mostra vi porteremo a conoscere l'epoca di Boccaccio. Vi ritroverete nel buio che rappresenta le situazioni precarie del Trecento che hanno portato i dieci giovani del *Decameron* a riunirsi davanti a Santa Maria Novella per decidere del proprio futuro sopravvivendo al male che si stava diffondendo. Noi, alunni del 2015, abbiamo messo in evidenza il male che è presente oggi, come l'ebola, la guerra in Medio Oriente, i terremoti e la caduta delle Torri Gemelle, per farvi capire ancora meglio come si sono sentiti quegli uomini accerchiati dalle difficoltà. Questa mostra, inoltre, vuole sottolineare la nascita della mentalità umanista, molto simile alla nostra: non troverete i volti dei protagonisti delle novelle ma i vostri visi riflessi negli specchi. Chi di voi non ha mai sfruttato l'eloquenza, l'astuzia o l'intelligenza a discapito anche di sofferenze altrui per arrivare al proprio scopo? Allo stesso modo i personaggi usano queste capacità per vincere le avversità che incontrano. Ci riuniremo anche noi per conoscere i personaggi in cui potrete rispecchiarvi.

*Chiara Ravelli e Pamela Consoli, III scientifico*